



PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA MERIDIONALE
SEZIONE SAN LUIGI



VIA F. PETRARCA 115 – 80122 NAPOLI

PROGETTO DI RICERCA IN ECCLESIOLOGIA 2016-2017

Ecclesiologie del '900 *Il dibattito sulla "storicità" della Chiesa*

1. Articolazione tematica

Il progetto di ricerca vuole analizzare il dibattito sulla storicità, che rappresenta un importante risvolto del Novecento ecclesiologico, in modo particolare nel confronto con la scuola storica napoletana e con l'attività di ricerca promossa da decenni dall'instancabile opera dei padri gesuiti a Napoli. La *Compagnia di Gesù* fin dall'inizio della sua fondazione (1534) è stata arricchita di scuole universitarie e non ha mai cessato di conferire i gradi accademici in Sacra Teologia, anche nella città di Napoli. In seguito alla soppressione nel Regno delle due Sicilie, la Facoltà Teologica dei gesuiti fu ristabilita a Napoli nell'anno 1827 e dopo la triste parentesi storica del 1860 è stata ripristinata nel 1898. La *Pontificia Facultas Theologica Sancti Aloisii ad Pausilypum* riceve l'approvazione degli statuti secondo le direttive della Costituzione Apostolica *Deus Scientiarum Dominus* del 1931. In seguito, gli stessi Statuti Generali della Facoltà furono redatti in base alle nuove direttive emanate dal Concilio Vaticano II. Allo stato attuale essa è costituita da due sezioni che presentano, naturalmente, prospettive teologiche differenti¹.

Il progetto di ricerca non vuole, tuttavia, essere una mera ricostruzione storica. Esso tenta di riepilogare attraverso correnti e figure, il significativo contributo che la "Sezione San Luigi" della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha offerto al rinnovamento ecclesiologico del secondo dopo guerra. Un'elaborata proposta ecclesiologica che nella fedeltà creativa alle indicazioni magisteriali prospetta un pensiero sulla Chiesa di ampio respiro. «La *Traditio* – scrive J.A. Möhler – è l'espressione dello Spirito Santo che anima la comunità dei fedeli, essa corre attraverso tutti i tempi, vige in ogni momento e prende corpo continuamente [...]. Questa forza vitale, spirituale, che ereditiamo dai nostri padri e che si perpetua nella Chiesa, è *traditio vivens*»².

La difficile relazione della tensione antropologica e mistica della Chiesa, ci apre all'orizzonte misterico che costituisce il *Logos Ecclesiale*. Da qui si dipanano due piani: fenomenico e misterico, tra l'altro esplicitate nell'articolazione fra *socialità* e *mistero* nella preziosa visione ecclesiologica di Bonhoeffer: «si tratta dunque – così egli scrive - di comprendere strutturalmente da un punto di vista socio-filosofico e sociologico la realtà di una Chiesa di Cristo data nella rivelazione in Cristo. L'essenza, però, della Chiesa può venire compresa solo dall'interno *cum ira et studios*»³. Il clima del secondo dopo guerra presenta un superamento dell'esclusività della prospettiva giuridica (Chiesa

¹ B. FORTE, «La Scuola Teologica Napoletana. L'eredità e il progetto», in *Communio* (Rivista Internazionale di Teologia e Cultura), 138 (1994) 32-47.

² J.A. MÖHLER, *Die Einheit in der Kirche oder das Prinzip des Katholizismus dargestellt im Geist der Kirchenväter der drei ersten Jahrhunderte* [or.1825], Jakob Hegner, Köln 1957, §16,1 [tr. it. *L'unità della Chiesa. Il principio del cattolicesimo nello spirito dei Padri della Chiesa dei primi tre secoli*, Città Nuova, Roma 1969, 167].

³ D. BONHOEFFER, *Sanctorum Communio. Una ricerca dogmatica sulla sociologia della Chiesa* (ed. critica in tedesco a cura di J. Von Soosten, tr. it. E. Polli), Queriniana, Brescia 1994, 17-18.

come *societas*) dando priorità al suo carattere di mistero e oggetto di fede, diventando – in questo senso - non solo motivo di credibilità, come era avvenuto al Vaticano I.

Il Novecento è stato, infatti, il secolo delle grandi *avventure ideologiche*⁴ e delle visioni totalizzanti della realtà, che si sono abbeverate al mito dell'*Aufklärung*, della ragione adulta ed emancipata dalla fede. In questo scenario, tanto controverso quanto complesso, l'unico progetto della volontà dell'uomo resta quello di volere «l'eternità di se stessa»⁵, con «l'obiettivo di togliere agli uomini la paura e di renderli padroni»⁶; il tribunale kantiano della *semplice* ragione giudicherà entro i suoi limiti lo stesso pensiero sulla Chiesa⁷. L'uomo è designato come *homo faber* dalla modernità, subisce una «perdita del centro»⁸ con la conseguente frammentazione della propria esistenza e, peggio ancora, delle proprie certezze. Questo è il grave rischio insito nel pensiero che si riflette nei meandri di una filosofia efficientista che tenta di risolvere i più controversi quesiti esistenziali. L'epoca del trionfo dell'*homo faber*, che «vuole esistere da solo»⁹, apre la via alle dimensioni del vuoto e del non-senso, dove la morte è l'unica drammatica possibilità dell'uomo¹⁰. Al pensiero teologico, invece, «un ritorno a Tommaso e alla scolastica sembrò a molti la mossa vincente: il recupero di una filosofia di ampio respiro, a sostegno di una teologia non semplicemente positiva o pratico-pastorale, ma anche speculativa, capace di un pensiero, per nulla timorosa dei problemi o di misurarsi con la modernità»¹¹. Infatti, la stessa città di Napoli fu un centro di rinascita della Scolastica in Italia, destinata, però, a perdere in confronto alla modernità e alle prospettive di un pensiero teologico attento al suo *humus* storico.

La teologia della Chiesa, in questo processo di disorientamento solipsistico, riafferma nuovamente la sua tensione teandrica, *ex hominibus* (umana) ed *ex Trinitate* (divina), e può essere compresa solo come essa è: una *realitas complexa* (mistero di fede – realtà empirica), analoga al mistero del *Verbo incarnato* (LG8); per questi motivi è *signum* e *sacramentum*, cioè rende visibile/palpabile nella storia, una realtà invisibile. Essa, dunque, rende presente nella storia l'intima unione con Dio e l'unità di tutto il genere umano, rivelata in Gesù Cristo per mezzo dello Spirito (LG1). Tutto ciò porta ad un cambiamento di prospettiva rispetto all'idea di *societas* che aveva polarizzato la sua prospettiva all'aspetto sociale/visibile; questa *rivoluzione copernicana* ha portato ad un cambiamento di inquadramento e di metodologia, centro di interesse non solo dei programmi, ma anche delle pubblicazioni della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Nell'intricato e frammentario panorama della cultura contemporanea la ripresa di quell'*humus* vivente di una teologia della Chiesa, offre la possibilità non solo di vagliare l'originale proposta offerta dalla teologia napoletana del passato, ma anche, di riprendere quel *fil rouge* sulla storicità (nelle sue complesse e variegate “sfaccettature”) che costituisce, ancora oggi, un serio confronto attraverso il quale continua l'opera di esplicitazione ecclesiologica. Tale teologia della Chiesa non è soltanto commento della proposta magisteriale, errore grossolano in cui è incorsa la maggior

⁴ K.D. BRACHER, *Zeit der Ideologien eine Geschichte politischen Denkens im 20 Jahrhundert*, Dt. Taschenbuch Verlag, München 1985 [Il Novecento secolo delle ideologie, tr. it. E. Grillo, Laterza, Bari 1994].

⁵ M. HEIDEGGER, *Was heißt Denken?*, Max Niemeyer, Tübingen 1954, 43 [Che cosa significa pensare?, tr. it. U. Ugazio e G. Vattimo, con Prefazione di G. Vattimo, SugarCo, Milano 1988].

⁶ M. HORKHEIMER – TH. ADORNO, *Dialettica dell'Illuminismo*, trad. it. R. Solmi, Einaudi, Torino 1966, 11.

⁷ Il celebre filosofo Immanuel Kant propone «da chiesa *invisibile* [come] semplice idea della riunione di tutti i giusti sotto l'immediato, ma morale governo universale divino, che serve da modello ad ogni altro governo fondato dagli uomini» (I. KANT, *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft*, Königsberg 1793, cap. III, §4; tr. it. Laterza, Bari 2000⁵, 108). In proposito: X. TILLIETTE, «La Chiesa invisibile: Kant», in ID., *La Chiesa nella filosofia*, tr. it. G. Sansonetti, Morcelliana, Brescia 2003, 55-64.

⁸ H. SEDLMAYR, *Perdita del Centro. Le arti figurative dei secoli diciannovesimo e ventesimo come sintomo e simbolo di un'epoca*, tr. it. A. Guarducci, Borla, Torino 1967.

⁹ O.F. PIAZZA, *Lo specchio, i frammenti, il volto. Frammentazione della storia e destinazione dell'uomo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2001, 7.

¹⁰ Cf. M. HEIDEGGER, *Essere e Tempo* (traduzione e introduzione all'edizione italiana a cura di P. Chiodi), Longanesi & C., Milano 1970¹¹, 358ss.

¹¹ S. MURATORE, «La crisi della neoscolastica» (ed. or. 1996), in A. TRUPIANO (ed.), *Metafisica come orizzonte. In dialogo con Saturnino Muratore*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2014, 56.

parte della manualistica post-conciliare, ma è “provocata” dalla storia come *mera facta* e come *historia salutis*¹². «Le scienze storiche sono egualmente necessarie agli studi del teologo, a motivo innanzitutto del carattere storico della rivelazione stessa»¹³. Senza dubbio, ci è parso rilevante accogliere anche le provocazioni della scuola storica napoletana che trova in G.B. Vico e B. Croce due dei suoi massimi esponenti (la rilettura del pensiero hegeliano e post-kantiano è stato, senza dubbio, uno dei risvolti tipici della filosofia napoletana del secondo ‘900). Anche questa tradizione va accolta, nonostante, le aporie e le controversie in cui tale pensiero incorre; il pensiero storico, è stato, indubbiamente, uno stimolo fecondo attraverso il quale l’ecclesiologia della teologia napoletana continua ad essere una sollecitazione costante per il pensiero teologico in generale. Ancora oggi, tale teologia della Chiesa vuole proporre una sua originale riflessione su quel *Deus Absconditus*, che continua ad alimentare il dibattito tra filosofia e teologia, in una città che, nonostante le sue contraddizioni e complessità, continua a essere luogo autentico di riflessione e di ricerca della verità, testimoniata dall’opera di autori e correnti di alto rigore intellettuale e acuto profilo scientifico.

2. Prospetto metodologico

La ricerca interdisciplinare intrapresa si strutturerà in tre sessioni, che prenderanno avvio nel prossimo autunno. Alle sessioni è premessa una giornata di studio per i soli docenti afferenti al settore in preparazione allo svolgimento delle tre sessioni. È prevista la pubblicazione di due volumi.

- SEZIONE GENERALE

La sezione generale indaga la rilevanza della categoria “storia”, affrontando delle questioni cruciali per l’ecclesiologia, avendo come “termine di paragone” la scuola storica napoletana.

2.1 Seminario di Studio /1° sessione:

Le “riserve” filosofiche sulla teologia e sulla Chiesa nella scuola storica napoletana: Benedetto Croce e Giambattista Vico

2.2 Seminario di Studio /2° sessione:

La storicità della Chiesa nell’ecclesiologia del ‘900. Il contributo della teologia napoletana

- SEZIONE TEMATICA

La sezione tematica affronta la vexata quaestio, dal carattere squisitamente storico, dello “scarto incolmabile” tra ecclesiologia giuridica ed ecclesiologia di comunione che il CJC del 1983 ha recepito in egual misura, senza avere la capacità di fornire una sintesi teologica in grado di eludere/evitare questa impostazione dualistica (E. Corecco)¹⁴

¹² Cf E. CATTANEO (ed.), *Il Concilio venti anni dopo. L’ingresso della categoria “storia”, Ave*, Roma 1985; G. CANOBBIO (ed.), *Teologia e storia: l’eredità del ‘900*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2002.

¹³ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum veritatis* de ecclesiali theologi vocatione (24 maggio 1990), in *EV*/12, 258.

¹⁴ Riprendo, quasi alla lettera, quanto sostiene E. CORECCO, «Aspetti della ricezione del Vaticano II nel *Codice di diritto canonico*», in G. ALBERIGO – J.-P. JOSSUA (edd.), *Il Vaticano II e la Chiesa*, Paideia, Brescia 1985, 396. Questo dibattito sulla difficoltà di ricezione dell’ecclesiologia del Concilio nel CJC nasce, secondo P. Hünermann, dal “nuovo complesso concetto di Chiesa” [*der neuere komplexe Kirchenbegriff*] peraltro richiamato dalla stessa Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, laddove parla della Chiesa come *realitas complexas* (mistero di fede – realtà empirica). Cf P.

2.3 Seminario di Studio /3° sessione:

Il diritto nella Chiesa: tra storia ed ecclesiologia

A proposito di ecclesiologia giuridica ed ecclesiologia di comunione. La ricezione della svolta conciliare nel Codex Juris Canonici del 1983

(Le relazioni base si svolgono attraverso un modulo di 2/3 ore con la presentazione di uno scritto tra le 60.000 e 80.000 battute, fatto pervenire in precedenza a tutti i partecipanti).

3. Call for application

Il lavoro di ricerca si svilupperà anche in *Call for application* per dare l'opportunità a quanti studiosi, ricercatori e dottorandi volessero intervenire nel dibattito; un *abstract* (700- 800 battute) della comunicazione dovrà pervenire alla commissione organizzativa (nicola.salato@virgilio.it) gestita dal "Settore di Teologia Dogmatica" della PFTIM, Sez. S. Luigi. L'approvazione dell'*abstract* e l'elaborazione della successiva comunicazione (20.000 – 30.000 battute), avvierà, concretamente, la partecipazione allo svolgimento delle sessioni di studio.

4. PREVENTIVO DI SPESA

RIMBORSI E SPESE PER I DOCENTI INVITATI ESTERNI	€ 2.000,00
COMPENSO PER I DOCENTI DELLA SEZIONE	€ 1.500,00
SPESE E RISTORO AL PERSONALE DI RICERCA E AI PARTECIPANTI	€ 1.200,00
SPESE STAMPA DEI DUE VOLUMI	€ 8.000,00
MATERIALE DI CANCELLERIA	€ 700,00
SEGRETERIA GENERALE E AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE	€ 1.300,00
SPEDIZIONE VOLUME	€ 300,00
TOTALE SPESE	€ 15.000,00

Il Direttore del settore Dogmatico e coordinatore del Progetto: *Prof. Nicola Salato OFMcap*